
IL CASO. LE COMUNITA' E IL DIBATTITO POLITICO Gli immigrati <<Fateci votare ci guadagnerete anche voi>> Se passa il progetto della giunta saranno circa 17 mila gli stranieri che potranno andare alle urne

Publicazione: [10-07-2005, STAMPA, TORINO, pag.45] - [10-07-2005, STAMPA, NAZIONALE, pag.20] - [10-07-2005, STAMPA, CUNEO, pag.57] - [10-07-2005, STAMPA, AOSTA, pag.57] -
Sezione: Cronaca di Torino
Autore: PACI FRANCESCA

Francesca Paci Sono maturi i tempi per il voto agli stranieri? A parer loro assolutamente si'. Anzi, considerato l'entusiasmo di questi cittadini di <<serie B>> per la proposta sul diritto di voto in discussione domani in Comune, c'e' da credere che potrebbero risollevarne le sorti della sempre piu' languente partecipazione elettorale degli italiani, cosi' come gia' avvenuto per la demografia. Basta fare un giro tra le varie comunita' cittadine per capire che marocchini, tunisini, rumeni, non aspettano altro. Un popolo di 16.795 potenziali elettori, secondo l'anagrafe, pronti a scegliere il candidato piu' convincente o presentare il proprio programma. <<Votare sarebbe una cosa magnifica>>, commenta Marco Farfan, titolare della gastronomia peruviana El Paititi. I suoi connazionali a Torino sono circa 7.000, di cui 1.662 residenti stabili e maggiorenni. <<Creda a me, noi peruviani andremmo in massa alle urne>>. La ragione e' semplice: <<La crisi economica in atto riguarda tutta la popolazione, immigrati compresi, e la politica dei prossimi anni e' importantissima. Insomma, magari poter dire la propria...>> In fondo, il voto agli stranieri conviene anche all'Italia, sostiene Aurelia Mirita, presidentessa dell'associazione rumena Fratia, che nella lingua dei 1.800 nuovi torinesi originari di Bucarest, Bakau, Timiscioara, significa fratellanza. Infatti, la partecipazione civile implica un'assunzione di responsabilita': <<I politici dovrebbero considerare che quando permetti ad una persona di scegliersi i suoi rappresentanti lo leghi al territorio. E' un bell'impegno, per vuoi ma soprattutto per noi>>. Anche quando provengono da paesi dove la consultazione elettorale e' poco piu' che simbolica, gli stranieri appaiono tutt'altro che rassegnati al silenzio. Specialmente se risiedono in Italia da diverso tempo. Prendete Samia e Sami Ben Amor, due fratelli tunisini. Lei che vive a Torino da 5 anni scalpita per andare alle urne e magari chissa', candidarsi pure. Lui, appena arrivato, diffida scettico: <<In Tunisia non conta niente quello che voto, tutto e' gia' stabilito. Perche' dovrebbe contare qui?>>. Una risposta per Sami, ce l'ha l'egiziano Sherif El Sebaie, uno dei primi immigrati ad

isciversi nelle liste studentesche e oggi rappresentante della Commissione fondi attivita' culturali del Politecnico. <<Esprimere il proprio voto fa differenza eccome - nota Sherif -. Anche se stiamo parlando ancora di elezioni simboliche, e' una cosa decisiva perche' sigla l'accettazione piena dello straniero nella comunita' in cui vive, lavora, consuma, cresce i suoi figli>>. L'integrazione talvolta e' un dato di fatto che una legge ad hoc come quella sul voto servirebbe solo a rendere visibile. Prendete lo scrittore marocchino Mohammed Lamsuni, immigrato una decina d'anni fa e oggetto d'una tesi di laurea sulla letteratura araba che sara' discussa mercoledi' a Palazzo Nuovo. E' italiano o no? E lo sono il centinaio di argentini e messicani residenti stabilmente a Torino che potresti prendere tranquillamente per cugini spagnoli? <<La politica non m'appassiona>>, ammette Nancy Miceli, insegnante di tango della regione di Buenos Aires con il nonno siciliano. Pero'... <<Pero' il voto e' un dovere>>. Tale e quale l'educatrice messicana Maria Elena Gonzales: <<Ci sono troppi problemi legati all'immigrazione per non ascoltare la nostra voce>>. Cosa ne pensino i cinesi, spesso cosi' appartati rispetto alla vita sociale da sembrare indifferenti, resta un mistero. I potenziali elettori del lontano oriente preferiscono non rispondere. Ma quanto continuo, l'ha sottolineato il quotidiano francese Le Figaro con un articolo: <<Boom delle nascite. I cinesi fanno crescere l'Italia>>.